

concessione per l'insegnamento in medicina e che non è mai a parlare di sperequazione di trattamento fra gli studenti stessi quando v'è tutta la rimanente classe degli studenti che all'inizio della guerra è esclusa completamente dall'insegnamento.

« In applicazione appunto di tali concetti nel primo anno di guerra furono ammessi ai corsi gli studenti in medicina del sesto anno, i quali, per aver frequentato regolarmente, in tempi normali, i primi cinque corsi universitari, davano pieno affidamento di poter sollecitamente conseguire la laurea in medicina e chirurgia ed ottenere di conseguenza la nomina ad ufficiale medico di complemento.

« Nell'anno scolastico 1916-17 fu provveduto alla istruzione accelerata dei giovani del 3º, 4º, 5º e 6º anno per realizzare ancora tutta la possibile produzione dei giovani medici forniti già di quella necessaria fondamentale preparazione acquisita prima della guerra, nonchè per trasformare il maggior numero di aiutanti di sanità (studenti di medicina di 4º anno) in aspiranti medici e per assicurare il fondamentale studio dell'anatomia agli studenti del 3º, così che sarebbero pronti per la eventuale trasformazione in aspiranti medici nel venturo anno se la guerra durerà ancora.

« Quest'anno (1917-18) si è trovata in conflitto la possibilità di distrarre dalla zona di guerra gli aspiranti medici di 5º e 6º anno, con la convenienza di trasformarli in sottotenenti medici attraverso un corso accelerato, e l'Amministrazione militare, mentre ha ravvisato la impossibilità di allontanare per cinque mesi i detti aspiranti che prestano servizio presso i battaglioni in prima linea (la attuale situazione militare dispensa dal dare al riguardo dimostrazioni), si è altresì convinta della nessuna convenienza militare di trasformare gli aspiranti medici del 6º anno in sottotenenti medici, poichè il loro impiego è identico.

« Tali ragioni sarebbero già sufficienti a rendere esauriente conto dei criteri seguiti, ma ad esse deve aggiungersi una ragione tecnico-professionale che ha anche un notevole contenuto morale e sociale, valutata in perfetta intesa col Ministero della pubblica istruzione. Tenendo presente difatti che gli attuali studenti di 5º anno di medicina si iscrissero al 2º anno nell'ottobre 1914, quando cioè il turbine della guerra aveva già invasa la coscienza della gioventù italiana, che, senza frequentare af-

fatto il 3º anno, fruirono di un breve corso accelerato di 4º anno, si può apprezzare meglio il doveroso contegno dell'Amministrazione militare nel non accentuare una sua non giustificabile necessità, creando medici per finzione legale.

« Poichè tali in verità verrebbero ritenuti nella convinzione generale giovani forniti di un diploma pel quale la più superficiale disamina dimostra la insussistenza di preparazione e di serietà.

« Ed in omaggio appunto alla onestà e serietà degli studi attraverso i quali si acquisisce il diritto di tutela sulla salute degli altri, questo Ministero, di concerto con quello della pubblica istruzione ha esclusi anche dagli attuali corsi di 3º e 4º anno quegli studenti regolarmente iscritti, che fossero già forniti di un'altra laurea.

« La loro iscrizione in medicina, infatti, dopo la dichiarazione di guerra lascia il fondato sospetto che sia stata determinata da ragioni contingenti e di convenienza militare dalle quali esula perciò completamente la serietà dell'intendimento professionale.

« Il ministro

« ZUPELLI ».

Porzio. — *Al ministro della guerra.* —

« Per sapere le ragioni per le quali il decreto luogotenenziale 9 dicembre 1917, numero 1985, non sia applicato generalmente ».

RISPOSTA. — « Al decreto luogotenenziale 9 dicembre 1917, n. 1985, sulle dispense ed esonerazioni a laureati in medicina e chirurgia, questo Ministero, di concerto con quello dell'interno, fece seguire prontamente la emanazione delle norme esecutive, affinchè il decreto stesso potesse avere sollecita e piena attuazione.

« Questa però ha richiesto anzitutto un vasto lavoro preparatorio: le Commissioni provinciali, istituite con l'articolo 5, hanno dovuto rivedere tutte le dispense ed esonerazioni concesse o negate dall'inizio della guerra, ed in esito a tale revisione formulare le nuove proposte le quali possono raggrupparsi in tre principali categorie:

a) revoca pura e semplice della dispensa o dell'esonero, in tutti quei casi nei quali la concessione non risulti, in seguito a rigoroso esame, giustificata da impossibilità dell'autorità civile di provvedere, mediante l'opera di sanitari non aventi obblighi militari, alla pubblica assistenza